OPRA NOVA 2022

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
22 ottobre ore 21,30
23 ottobre ore 18,30

Giorni Felici

Liberamente ispirato all'omonima opera di Beckett
Con Marta Alioto e Gabriele Guida
Regia di Mimmo Stroppiana
Prima assoluta

"Giorni felici" è un'opera appartenente alla corrente del teatro dell'assurdo di cui è autore Beckett. L'opera è, nella sua origine divisa in due atti e prevede due personaggi in scena: Winnie e Willie. La protagonista principale è Winnie, donna che vive la sua quotidianità in maniera immobile e felice, a causa di una condizione di salute imperitura. Ogni sua azione, ogni suo gesto sono vivi nella sua immobilità. Winnie è un personaggio tanto bizzarro quanto assurdo che riesce a trovare nella monotonia una sorta di compiaciuta felicità. Il rapporto con il marito Willie è etereo ma concreto, altro tangibile conflitto. I due personaggi sono all'interno di un quadro che si può riassumere nel concetto di disarmonia. Corpo e parola sono in perenne conflitto. La domanda che ci si pone è: I personaggi come convivono nella loro (in)felice quotidianità?
L'opera è un atto unico, a differenza dell'originale che era divisa in due atti, della durata di settanta minuti. In scena due attori, Marta Alioto e Gabriele Guida, nei panni di Winnie e Willie. Le scene si svolgono interamente in un unico luogo, dove, in realtà, per i personaggi tempo e spazio sono un'effimera illusione.

Costo biglietto € 10

***

Villa Filippina, Planetario
27 ottobre, ore 21,30

<u>Rassegna Opra d'autore</u>

Nel Nome di Maria

di Chiara Gambino
Con Chiara Gambino e Alba Sofia Vella
Musiche originali di Domenico Gargano

“Nel Nome di Maria” trae spunto e rielabora un fatto di cronaca mafiosa avvenuto a Palermo il 14 Novembre del 1982. Ciò che ha preceduto la stesura della drammaturgia è un tarlo che segna l’intera messa in scena: “Sarebbe potuto andare diversamente?”. Maria Lo Bello, fidanzata nonché parte attiva chiamata in causa nel racconto, risponde inconsapevole a questa domanda per tutta la durata dello spettacolo con un flusso di coscienza verace e ironico, fragile e disincantato raccontando l’incontro, e inseguito l’amore che la portata a “zitarsi” - fidanzarsi - con Calogero (Lillo per gli amici) Zucchetto poliziotto presso la squadra Mobile della Questura di Palermo. Una giovane donna seduta insieme al pubblico in teatro, pronta per assistere alla pièce teatrale si trova d’improvviso catapultata nel mondo di Maria, nel suo tempo, scoprendo e ricordando insieme a lei la vergogna di una Palermo martoriata dalla guerra mafiosa, ma anche la nascita di un amore pragmatico e incantato con cui poter progettare un futuro. La colonna portante dello spettacolo è il concetto di Tempo-Spazio che si trasforma di continuo, portandoci avanti e indietro nella storia e nei luoghi in cui questa vicenda si è svolta: Maria attende irrequieta, concitata, comica e spaventata l’attesa di Lillo; anche la contemporanea affronta la smania dell’attesa, indagando le differenze del suo tempo , analizzando se stessa nel confronto con Maria. A questa attesa partecipa anche il pubblico, coinvolto attivamente in uno scambio emotivo costante e sincero, ricco di domande e di confidenze rivelate, queste cercano di mettere la basi per riflettere su cosa voglia dire vivere - lì e allora , o qui ed adesso - in un luogo pregno di atteggiamento mafioso. I toni sono intrinseci di ironia che nei momenti più intimi lascia spazio a un profondo, buio rammarico. I personaggi vivono in uno spazio semivuoto, mutevole e multiforme che tende all’onirico, l’elemento sonoro appositamente composto da Domenico Gargano crea l’habitat volutamente rarefatto adatto per la loro rappresentazione.

Costo biglietto € 10

***

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
29 ottobre ore 21,30
30 ottobre ore 18,30

METER

con Aurora Miriam Scala e Maria Chiara Pellitteri
Regia di Aurora Miriam Scala

Una madre e una figlia. Clitennestra ed Elettra.
Il racconto parte dal mito ma si innesta in un periodo storico ben diverso, quello della Grecia dei colonnelli. Agamennone è uno dei più potenti uomini greci di quegli anni, padre presente, marito devoto; fino al 21 Aprile 1967...
Le autrici cercano di approfondire il rapporto tra le due, la loro intimità, il loro legame affettivo, i loro giochi, non solo il conflitto che ne verrà dopo.
E' proprio nel gioco che inizia questa storia. Nel gioco del mare, dell'acqua, della libertà.
Così la nostra Elettra bambina ci mostra la bambola regalatale dal padre, ci mostra l'innocenza pura da adolescente che, però, sente pian piano quanto questo legame indissolubile si stia rompendo e trasformando...
Clitennestra, in principio, è una madre affettuosa, ama la figlia incondizionatamente, come ama il marito Agamennone, almeno fino al giorno della partenza di lui, della violenza subita, ovvero l'omicidio di Ifigenia. Questo tradimento indurisce la Clitennestra donna e madre, fino a condurla alla

trasformazione, all'assassinio. La purezza di Elettra è macchiata, interrotta. Lei ascolta impassibile l'omicidio, "il rumore dell'acqua che scendeva", "il gorgoglio".
Preferisce essere lei l'artefice della morte della madre. Il gioco che le univa nella vita diventa il gioco che le separa nella morte.
La drammaturgia originale trae ispirazione da vari autori e varie opere. Da *Fuochi* della Yourcenar a *Crisotemi* di Ritsos, a *I sogni di Clitennestra* di Dacia Maraini. Lo spettacolo ci racconta, attraverso la voce di queste due donne, le gioie e i segreti di una delle famiglie più analizzate della letteratura greca; una famiglia al potere, una famiglia come qualunque altra.
Il primo studio sulla pièce è vincitore del Premio Nazionale Creatività Giovanile Under 30 – 2018.

Costo biglietto € 10

***

Villa Filippina, Planetario
30 ottobre e 2 novembre, ore 17,30

Talè chi mi misiru i morti

Arbarìa Nuova compagnia Folk
Piero Tutone, Scrittura scenica e regia
Virginia Maiorana, fisarmonica
Gaetano Mirabella, chitarra
Noa Flandina, Noa Blasini, Alessandra Ponente, Bruno Carlo Di Vita, voci
Coreografie di Piero Tutone e Noa Blasini

Un grande baule fatto di luci e di suoni vuole illustrare ai piccoli spettatori una festa fatta di doni e sapori. A Palermo, città colorata, vivono una bimba e la sua mamma amata; la bimba aspetta con grande apprensione che la notte arrivi. Il giorno seguente, di tutto si aspetta, tranne che a casa sia pronta una vetta, che lei stessa dovrà scalare senza sapere cosa potrà trovare.
“Joca, cannistru e pupa di zuccaru”, doni lasciati dai cari defunti, “ca forsi però nun passavanu da li porti”, ecco arrivata la festa dei morti.
Un giorno nostalgico e malinconico come quello dedicato ai defunti diventa un momento di gioia per i più piccoli. Canti, racconti e danze faranno da cornice al baule delle meraviglie, dai quali usciranno fuori aneddoti e storie che spiegheranno ai più piccini da dove nasce e come è cambiata nel tempo “la festa dei morti”.

Costo biglietto € 8, ingresso libero per i bambini sotto i 3 anni

***

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
1 e 2 novembre, ore 21,30

Noci, nucidde e pupaccena

Di Daniele Billitteri e Elisa Parrinello
Con Daniele Billitteri, Stefania Blandeburgo, Marco Manera, Noa Flandina, Carlo Di Vita, Virginia Maiorana, Nino Nobile.

Palermo com'è, raccontata da due generazioni: da un lato il vecchio signo 'Billi, dall'altro gli Arcobaleno: La signora Palermo e Tasci One. Si scambiano ricordi, paradossi, scenette comiche. Raccontano di musica, feste, immigrati, spiagge e fiume Oreto. L'amore per la città senza dimenticare di essere severi con chi le vuole male. Con un finale a sorpresa, con un pizzico di dietrologia complottista. Che per ora è di moda.

Costo biglietto € 10

***

Villa Filippina, Planetario
3 novembre, ore 21,30

Rassegna Opra d'autore

Rosaspina

Da un'idea di Gabriele Cicirello
Con Serena Ganci e Gabriele Cicirello

Rosaspina vuole dare voce a tutte quelle donne che, al contrario della bella addormentata, non si sono mai svegliate da quell'incubo, trovando il loro carnefice dietro il principe azzurro. Nel mondo muoiono ogni anno migliaia di donne per mano del loro compagno di vita, in Italia la media è di una donna ogni tre giorni. Ciò riguarda tutti da vicino, vogliamo quindi riscrivere dei racconti musicati che parlino delle tante "Rosaspina" attingendo dall'opera "Ferite a morte" di Serena Dandini.

Costo biglietto € 10

***

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
5 novembre ore 21,30
6 novembre ore 18,30

Il diletto del giovane Cechov

Di e con Alessio Barone, Marzia Coniglio e Nicolò Prestigiacomo
Regia Nicolò Prestigiacomo

Prima assoluta

Anton Cechov è conosciuto per descrivere il lento, monotono fluire della vita, senza preoccuparsi di trovarvi un senso qualsiasi. Quale senso, poi? La vita, sembra suggerire Cechov, è quello che è e basta. Tutto ciò che possiamo fare è "ascoltarla" dentro di noi, negli altri, nelle cose. Da giovane però, gli piaceva scrivere brevi commedie in un atto. *Proposta di matrimonio*, *Orso* e *Sul danno del tabacco* presentano personaggi tratteggiati abilmente che vengono a trovarsi in situazioni assurde a causa delle proprie convinzioni e di imprescindibili questioni di principio e, in preda a emozioni forti e contrastanti, passano senza neanche rendersene conto dall'odio all'amore e viceversa.
Cechov crea un umoristico microcosmo di unioni coniugali tra l'alta borghesia russa della fine del diciannovesimo secolo. Questo era il mondo di Cechov durante i suoi vent'anni, questo è il mondo di sempre...e agli spettatori del teatro piacciono commedie ampie, rumorose e piene di slapstick, da slapstick comedy, quel genere letterario nato in Francia agli inizi del 900' e in seguito sviluppatosi negli Stati Uniti grazie ad attori quali Buster Keaton, Charlie Chaplin e i fratelli Marx.
Con Il diletto del giovane Cechov gli attori Alessio Barone, Marzia Coniglio e Nicolò Prestigiacomo ricercano attraverso i personaggi l'essenza tragi-comica della scrittura portando in scena quel dramma della vita che poi, in fondo, ne fa una commedia.

Costo biglietto € 10

***

Catania, Teatro L'istrione
5 novembre, ore 21,30

Malaùni
Scritto e diretto da Elisa Parrinello
Con Tony Colapinto
Musiche dal vivo di Giovanni Parrinello

Malaùni è l'orco, Malaùni, è una fiaba nera, una di quelle che non vorresti mai ascoltare. Una di quelle senza "C'era una volta…". Una lotta strenua per conquistare la propria libertà di amare. Un racconto in forma di "Cunto" interamente interpretato in lingua siciliana, una realtà fatta di abusi, di solitudine, di paura, di omofobia celata, l'esperienza durissima di un omosessuale nato e cresciuto in un'isola ottusa e omertosa, in un quartiere povero e degradato nella fine degli anni '80. Lo spettacolo è realizzato con la collaborazione del Teatro l'Istrione di Catania.
Spettacolo adatto a un pubblico da 12 anni in su.

Costo biglietto € 10, € 8,00 € ridotto per studenti

***

Villa Filippina, Planetario
6 novembre, ore 17.30

Rassegna Tutùi

C'era una volta Scecspir
Scritto da Daniele Billitteri
con Noa Flandina, Carlo Di Vita, Piero Tutone, Gaia Fecarotta

Esiste una tesi secondo la quale il celebre autore William Shakespeare non fosse che tale Michelangelo Florio, figlio di Giovanni Florio e della nobile messinese Guglielma Scrollalancia (o Crollalancia). Shakespeare quindi… era siciliano?
Ce lo racconteranno a modo loro gli strampalati attori della compagnia "Errabonda" del LabT svelando trucchi e misteri del genio inglese, considerato il più importante drammaturgo della cultura occidentale.

Costo biglietto € 7, ingresso libero per i bambini sotto i 3 anni

***

Villa Filippina, Planetario
10 novembre, ore 21,30

Rassegna Opra d'autore

ALBUM
di e con Concetto Venti
regia di Valerio Santi

Prima assoluta
Coproduzione Teatro L'istrione e Teatro Ditirammu

Il delicato racconto di piccoli e grandi avvenimenti della vita quotidiana di un bambino che cresce durante l'ascesa e poi l'affermazione del fascismo. Siamo a Enna e il giovane protagonista racconta della povertà estrema nella quale vivono i suoi concittadini, la stessa che spingerà molti a partire per la guerra– e tanti anche a morirne; narra dei suoi incontri con gli zolfatari, dei tesseramenti di massa e dello zio antifascista che capitola per sopravvivere, degli aerei abbattuti sopra la sua testa, della propaganda martellante, dell'amicizia e della complicità con Alfredo, antifascista intelligente e colto e della loro pungente goliardia con la quale si fanno beffe dei giovani universitari fascisti. La fine della guerra, tuttavia, non è la fine di tutto perché porta con sé una lunga scia di ipocrisie, di fame e di altre morti. E tristemente svela uno strisciante pietismo degli italiani verso i siciliani e l'apatica arrendevolezza di questi ultimi: sentimenti che, a partire dal dopoguerra, scivolano senza troppo clamore anche nella società di oggi.

Costo biglietto € 10

***

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
11, 12 novembre, ore 21,30
13 novembre, ore 18,30

Teatro Tedacà, Torino
25 novembre, ore 21,00
26/27 novembre ore 19

M i n c h i a

Virsione nostrana - **Prima Nazionale**

Scritto e diretto da: Salvatore Cannova
Interpretazione e collaborazione artistica: Antonio D'Angelo
Elementi scenici e costumi: Salvatore Cannova
Musiche: René Aubry
Luci: Gabriele Circo
Assistente alla regia: Alessandro Accardi
Produzione: Tedacà, Ditirammu
In collaborazione con Compagnia Fenice Teatri
Con il sostegno di MIC – Ministero della Cultura, Matucana 100 - Centro Cultural (Cile), MYES Catania
Con il patrocinio del Goethe-Institut Palermo

Antonio ha tanti nomi, nomignoli, soprannomi, uno per ogni nazione in cui ha vissuto. Ed è proprio da questi nomi che inizia il racconto, dall'istante in cui prende consapevolezza della propria condizione di perenne straniero: "Minchia!" Provando a tenere insieme i pezzi della propria vita, la storia si muove tra i ricordi e le sensazioni provate. Così un pacco di fiammiferi e l'odore del sugo appena pronto, aprono una riflessione sulla contemporaneità, la sua globalizzazione e su una generazione dalle radici sempre più spezzettate.
"Minchia" è un percorso che porta all'esplorazione del sentimento di frammentazione provato da chi, oggi più che mai, si ritrova a vivere tra diverse città, regioni, nazioni. Parla di tutte quelle persone che, a causa dell'emigrazione contemporanea, mettono radici un po 'ovunque fino a sentirsi figli del mondo. Un sentimento di inadeguatezza che rende perennemente fuori posto e incompleti.
Costo biglietto € 12

***

Villa Filippina, Planetario
13 novembre, ore 17,30

Rassegna Tutùi

Pietrino e Nenè e la pietra filosofale

da un'idea di Elisa Parrinello
Con Massimo Civilleri, Daria Civilleri, Carlo di Vita, Giuseppe Calandra, Noa Flandina, Piero Tutone

regia di Piero Tutone

Pietrino e Nenè sono i protagonisti della CentoUno fermata a richiesta, uno spettacolo stravagante e ironico ispirato alla tratta di autobus cittadina più nota a Palermo, che collega la Stazione a una zona di "frontiera" ad alto rischio, passando per il centro storico e la via più elegante della città, via della Libertà. La linea è frequentata da ogni ceto sociale, vi si possono trovare professionisti, docenti universitari, studenti, barboni, pazzi strampalati, vip in incognito, insomma un autobus dove le storie si intrecciano e poi svaniscono nel nulla ad ogni fermata. Pietrino e Nenè sono una coppia di amici cresciuti a "Villa Arcobaleno" una ex clinica psichiatrica, che gira per la città a raccontare fiabe divertenti alla loro maniera. Beniamini dei bambini e non solo, riempiono i cuori di magia e semplicità con la loro sana follia. Lo spettacolo gioca anche sull'improvvisazione, è una performance interattiva in cui il giovane pubblico è invitato a partecipare, a intrecciare i racconti, a invertire i ruoli dei personaggi aspettandosi di tutto e di più!

Costo biglietto € 7, ingresso libero per i bambini sotto i 3 anni

***

Villa Filippina, Planetario
17 novembre, ore 21,30

Rassegna Opra d'autore

Russu Malupilu
Di e con Paride Cicirello
Testo liberamente ispirato alla novella "Rosso Malpelo" di Giovanni Verga

Un bambino senza nome, chiamato con l'epiteto dispregiativo "Rosso Malpelo" per via di un pregiudizio popolare per cui chi possedesse il colore rosso dei capelli era selvaggio di natura, si ritrova fin dalla nascita a combattere una mentalità retrograda che non gli darà nessuna possibilità di vivere con serenità la dolce età. Rosso Malpelo dovrà fin dall'inizio resistere alle umiliazioni dello sfruttamento del lavoro minorile, alla perdita dell'amato padre, alla solitudine, alle violenze dei più grandi. Il personaggio, nato dalla mano di Giovanni Verga, pare non avere scampo nel racconto, ambientato all'epoca delle cave di zolfo nella dimenticata Sicilia di fine ottocento. Nel corso delle disavventure affiorano via via i delicati e dolci sentimenti del personaggio anche se in apparenza si presenta come un ragazzino impertinente e spregiudicato.
Russu Malupilu combatte contro i demoni della sua condizione e dell'avidità umana, trionfando infine sulle ingiustizie sociali e sui soprusi che allora, come oggi, funestano la società e che nell'attualità si declinano in bullismo, razzismo, indifferenza.
Il teatro di Paride Cicirello, oltre ad avere come obiettivo la diffusione della lingua siciliana moderna, ha il preciso intento di denunciare e di opporsi ai fenomeni di emarginazione. Secondo l'autore, infatti, anche se non si è vittime dirette dei fatti atroci che la società commette, chiunque è coinvolto, ciascuno nasconde un Rosso Malpelo che scava nella profonda miniera dell'animo, provando a difendersi e a non smarrire l'orientamento dell'intima verità. Lo spettacolo è un vero e proprio inno alla vita, alla speranza, alla lotta e dispiega la sua forza all'interno di un monologo arricchito da poesia, una testimonianza espressionista rivolta anche ai giovani: questo dramma non si allontana

dalle attuali problematiche giovanili e con il suo lirismo li invita ad abbandonare la macchina diabolica della tecnologia che appiattisce e omologa.

Costo biglietto € 10

***

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
19 novembre ore 21,30
20 novembre ore 18,30

Tre soldi, un'operina jazz

Riscrittura, Opera da tre soldi di Brecht
Scritto da Salvatore Ventura e Roberto Mulia
Regia di Salvatore Ventura
Compagnia B-Laterale
Con Roberto Mulia, Isabella Luna Sciortino, Gabriella Zito
Prima assoluta

La vicenda è ambientata in un quartiere malfamato di Londra, Soho, nel 1928. Il gangster Macheath, detto Mackie Messer, si scontra con Gionata Geremia Peachum, padrone della ditta "*L'Amico del mendicante*" e strozzino. Peachum è il padre di Polly, la ragazza che Mackie Messer ha sposato senza il consenso paterno. Nella lotta con il capitalista, il gangster sembra soccombere, anche perché il padrone si avvale dell'aiuto del poliziotto Brown-la-tigre e della prostituta Jenny delle Spelonche per incastrarlo. Mackie Messer viene arrestato, ma riesce a sedurre Lucy, la figlia dello sceriffo, e può quindi fuggire. Viene però nuovamente imprigionato e sta per essere giustiziato, allorché giunge un messo a cavallo: per ordine della regina, il gangster va scarcerato; gli verrà attribuito addirittura un titolo nobiliare.
La messa in scena della Compagnia Laterale è molto fedele all'originale di Brecht, tuttavia la ripresa risente di una rilettura critica, di una nuova interpretazione perché, intanto, la storia si è mossa intorno a noi. Questa *Opera da tre soldi* è ambientata nel 2021 che è una data terribile della nostra storia contemporanea. È in questo contesto che si suonano, che si ballano i motivi di Weil come fosse l'ultimo grido di tenerezza e di paura anche dell'Europa, di un mondo che muore. La musica è essenziale nell'economia dell'opera. Sarà una messa in scena che riprenderà l'avanspettacolo da cabaret, un tipo di spettacolo che è piacevole e disturbante allo stesso tempo: se, da una parte è un'opera "gastronomica, per citare lo stesso Brecht, dall'altra inquieta e allarma. In definitiva, il problema dell'*Opera da tre soldi*, testo e musica, è tutto qui: essere divertente e nel medesimo tempo essere pericolosa. Questa versione dell'opera sarà la testimonianza di un'ambivalenza, di una contraddizione tra ciò che può piacere e ciò che, pur non piacendoci, può aiutare a capire meglio il mondo e quindi, comprendendolo, a cambiarlo. Anche la musica contribuisce a svelare quell'atmosfera tra l'orrido, l'ambiguo, il pathos del tango ballad ci ricorda che i mostri non sono poi tanto lontani, che i mostri sono sempre qui, che sono dietro sempre all'ultima nota dell'ultimo disco e che possono sempre, ad ogni batter d'occhio, saltare fuori con il loro carico di orrore, con il loro carico di morte.

Costo biglietto € 10

***

Villa Filippina, Planetario
20 novembre, ore 17,30

Rassegna Tutùi

Mamma Draga

Scritto e diretto da Piero Tutone
con Marzia Coniglio, Alessandra Ponente e Vanessa Carollo

Lo spettacolo, liberamente ispirato alla fiaba "Bianca come neve rossa come fuoco" di Giuseppe Pitrè, racconta le vicende di un giovane Reuccio costretto da una maledizione di una vecchia strega a cercare l'amore della sua vita, che troverà rinchiusa su di una torre e sorvegliata da una Mamma Draga. Riusciranno i due giovani a scappare da quella torre e liberarsi dalle grinfie del drago per vivere liberamente il loro amore?

Costo biglietto € 7, ingresso libero per i bambini sotto i 3 anni

---

***

Villa Filippina, Planetario
24 novembre, ore 21,30

Rassegna Opra d'autore

Ricordi di una Sconosciuta

con Silvia Trigona e Martina Cassenti
regia di Silvia Trigona

Prima assoluta

"Ricordi di una Sconosciuta" è liberamente ispirato al libro Crisòtemi dell'autore greco Ghiannis Ritsos.
In scena le due attrici vestono i panni di Crisotemi (la Sconoscita) ed Elettra (la sorella maggiore).
Il testo si sviluppa come un vero e proprio racconto per quadri, ognuno frutto della fantasia e del sogno di Crisotemi, che vede il mondo con gli occhi di chi osserva anche le più piccole cose… quelle invisibili agli altri.
Nei suoi ricordi, il conflitto con Elettra diventa un gioco.
Tutto è pacificamente entusiasmante nella visione della "Sconosciuta" <<la non sposata, quella di cui nessuno si cura>>, come dirà lei stessa. Il suo è il racconto di un moto interiore, di una vita trascorsa nella quotidianità di una famiglia mitologicamente tragica, una vita trascorsa a scrutare dolcemente, con discrezione e fantasia.
L 'adattamento teatrale vuole affidarsi alla potente bellezza delle parole, ispirate al tenero genio di

Ritsos, ricreandone immagini concrete con musiche e una scenografia minimale, ma significativa.
Il viaggio di cui Crisotemi ci rende partecipi è un'esperienza segreta, intima, squisitamente infantile, per molti tratti drammatica e dolorosa. Il nostro intento è accompagnare lo spettatore in un sogno, in un tempo dove l'unica cosa necessaria è <<vedere e ascoltare>>.

Costo biglietto € 10

****

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
25, 26 novembre, ore 21,30
27 novembre ore 18,30
2, 3 dicembre, ore 21,30
4 dicembre, ore 18,30

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA CONTRO IL FEMMINICIDIO

Occhi Belli

Con Annandrea Vitrano e Umberto Porcaro
Musiche di Umberto Porcaro e Serena Ganci
Testi e regia di Elisa Parrinello

Prima assoluta

Occhi belli è un modo di dire palermitano, un complimento rivolto a una giovane donna, a volte molto vicino alla molestia, che si udiva spesso in strada, frequentemente proveniente da ragazzi o uomini in gruppo. Un richiamo apparentemente innocente ma che poteva nascondere o essere propedeutico a una minaccia o a un atto di prepotenza. Un aggancio per le donne, un approccio "delicato" per attirare le attenzioni delle passanti. È così che viene sedotta Grazia, una splendida ragazza dagli occhi chiarissimi che finirà per innamorarsi dell'uomo che le ha rivolto il complimento e che ritroviamo, più adulta, a raccontare la propria esperienza di moglie. Grazie rivive le scene, ricorda, canta e danza… ma dove si trova adesso? È in uno spazio che non riconosce, che non è la sua casa da sposata e non è la sua stanza di adolescente. È un luogo sospeso, come un Purgatorio, un passaggio estraneo nel quale si sente inchiodata perché sì, anche lei ha le sue colpe… Riflette, dove ho sbagliato? In che momento ho acconsentito alla sua violenza? Perché non l'ho denunciato prima? Grazia combatte con se stessa, non sa perdonarsi ma via via che il racconto procede si fa strada in lei la coscienza di essere in una sorta di coma, un'anima fuori dal corpo e, guardando dall'alto le cose, realizza di non avere colpe e, dunque, di essere stata sconfitta ma non soggiogata, non piegata e, finalmente, libera.
Spettacolo adatto a un pubblico da 12 anni in su.

Costo biglietto € 12
****

Villa Filippina, Planetario

27 novembre, ore 17,30

Rassegna Tutùi

Pietrino e Nenè e la missione impossibile

da un'idea di Elisa Parrinello
Con Gabriele Sinagra, Carlo Di Vita, Yara Baruffato, Noa Flandina, Piero Tutone
regia di Piero Tutone

Pietrino e Nenè sono i protagonisti della CentoUno fermata a richiesta, uno spettacolo stravagante e ironico ispirato alla tratta di autobus cittadina più nota a Palermo, che collega la Stazione a una zona di "frontiera" ad alto rischio, passando per il centro storico e la via più elegante della città, via della Libertà. La linea è frequentata da ogni ceto sociale, vi si possono trovare professionisti, docenti universitari, studenti, barboni, pazzi strampalati, vip in incognito, insomma un autobus dove le storie si intrecciano e poi svaniscono nel nulla ad ogni fermata. Pietrino e Nenè sono una coppia di amici cresciuti a "Villa Arcobaleno" una ex clinica psichiatrica, che gira per la città a raccontare fiabe divertenti alla loro maniera. Beniamini dei bambini e non solo, riempiono i cuori di magia e semplicità con la loro sana follia. Lo spettacolo gioca anche sull'improvvisazione, è una performance interattiva in cui il giovane pubblico è invitato a partecipare, a intrecciare i racconti, a invertire i ruoli dei personaggi aspettandosi di tutto e di più!

Costo biglietto € 7, ingresso libero per i bambini sotto i 3 anni

***

Villa Filippina, Planetario
4 e 18 dicembre, ore 17,30

Rassegna Tutùi

Nicù e il Mago di Oz

Con Elisa Parrinello, Alessandra Ponente, Carlo Di Vita, Noa Flandina, Yara Baruffato, Piero Tutone, Aurora Muratore
Regia Elisa Parrinello
Costumi e Scenografie Elisa Parrinello

Un appuntamento, quale riadattamento, tenero e fantastico, del celebre romanzo Il meraviglioso Mago di Oz di Frank Baum. Fedele ai personaggi del libro, lo spettacolo mette in scena la storia di Dorothy. La piccola vive con gli zii e un cane, finché un giorno, un tornado solleva la sua casa e la capanna del Mago Meraviglia, trasportandoli nella Terra delle Streghe. Qui la piccola incontrerà tanti personaggi stravaganti, alcuni dei quali diventano suoi amici.
Costo biglietto € 7, ingresso libero per i bambini sotto i 3 anni

***

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
10 dicembre ore 21,30
11 dicembre ore 18,30

Arlecchino, la fame e l'amore

Liberamente tratto da "Il servitore di due padroni"
di Carlo Goldoni
Adattamento drammaturgico e regia Chiara Chiavetta
con Chiara Chiavetta, Carlo Di Vita e gli allievi del Ditirammu Lab

Prima assoluta
Arlecchino disperato e smarrito è in viaggio da giorni in cerca della sua amata Smeraldina. Partito dalla sua Venezia è giunto fino a Palermo, a seguito di una lettera che lo informava del nuovo impiego della sua amata: serve adesso nuovi padroni, i proprietari del Teatro Ditirammu.
Smeraldina è adirata con Arlecchino perché, da quando si sono sposati, il servo ha abbandonato qualsiasi tipo di lavoro, portando entrambi a vivere di nuovo di stenti. Così Smeraldina ha deciso di migrare verso il sud per poter lavorare.
I due si incontrano di nuovo e ricordano insieme il momento in cui sono promessi amore: era un periodo florido, quando Arlecchino serviva due padroni.
"Arlecchino, la fame e l'amor" è un adattamento drammaturgico di Chiara Chiavetta de "Il servitor di due padroni" di Carlo Goldoni, affidando così alle maschere di Commedia dell'Arte il compito di affrontare temi quali l'occupazione, la migrazione e l'amore in tutte le sue sfaccettature, che permeano la società d'oggi.

Costo biglietto € 10

***

Villa Filippina, Planetario
11 dicembre, ore 17,30

Rassegna Tutùi

LA PUPA DI PEZZA

di Aurora Miriam Scala
con Aurora Miriam Scala e Maria Chiara Pellitteri
Spettacolo vincitore del "Premio Piccirè 2019"

E' notte. Nella stanzetta di una casa della provincia siciliana degli anni '50, in mezzo a vestiti, cappelli, cappotti, mezzi busti, grucce e accessori accumulati, c'è una sartina di nome Maria che si appresta a lavorare. Accanto a lei un baule con sopra alcuni indumenti da
rammendare. Mentre Maria è intenta a cucire i bottoni su un vestito, parla fra sè e sè di quanto è faticosa la sua giornata tra figli, marito, casa e lavoro; tanto che alcune volte è costretta a lavora-re persino di notte...Il pensiero vola ai tempi felici e spensierati dell'infanzia, a quando non c'era-no

altri pensieri che quello dello studio e del gioco, a quando la sua più cara compagna di giochi era "la pupa di pezza", oramai andata perduta. Ed è proprio in questo momento che dal baule co-mincia a fare capolino la sua Pupa, che senza farsi vedere da Maria, le fa qualche scherzetto: le ruba brandelli di stoffa, tira fuori dal baule gomitoli colorati e mette sottosopra tutta la stanza. Maria si accorge del disordine e non se ne capacita, fino a chè d'un tratto comincia a sentire dei rumori provenire proprio dal baule. Dal suo interno sbuca con suo grande stupore l'amata Pupa di pezza! Questa volta però non è piccola e indifesa, bensì grande come una "fimminedda"...e anche un po' arrabbiata. Dopo essere riuscita con grande sforzo a mettersi in piedi, le racconta che è stata chiusa lì dalla madre di Maria proprio il giorno del suo matrimonio, per segnare la fine della sua infanzia e l'inizio dell'età adulta. La gioia di averla ritrovata però è troppo grande, incontenibi-le, tanto che Maria vuole subito giocare di nuovo, approfittare di quella notte per sentirsi di nuovo bambina, libera come non è da troppo tempo. Il gioco preferito delle due era inventare e poi in-terpretare delle storie, creando i vari personaggi che le abitavano. E la storia preferita di Maria era: "La pianta del basiricò" (nota fiaba della tradizione siciliana, facente parte della raccolta di Giuseppe Pitrè). Detto fatto, in men che non si dica le due sono pronte a raccontare questa fiaba; e fra travestimenti, cunti, canti e marionette riusciranno a divertirsi per tutta la notte, fino a che Maria, stanca morta, crolla fra le braccia della sua Pupa e si addormenta.
Alle prime luci dell'alba Maria si risveglia, ma la Pupa vivente non c'è più: è tornata magicamente di pezza. Accanto a lei un biglietto… "Cara Maria, nun ti scurdare mai ca dintra di tia na picciridda vive ed è sempri cu mia". Una storia che evoca la bellezza delle nostre radici ormai perdute, il rapporto fra le ragazzine di una Sicilia che non c'è più e la loro Pupa di pezza, il gioco desiderato, talvolta fatto in casa, che si custodiva come un bene prezioso. Una storia che evoca il rapporto con la fantasia, la voglia di creare da sé un mondo immaginario in cui entrare e uscire senza bisogno del filtro di uno schermo. Una storia che evoca e incarna il senso di amicizia, di famiglia, di cresci-ta, di amore.

Costo biglietto € 7, ingresso libero per i bambini sotto i 3 anni

***

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
16 – 17 dicembre, ore 21,30
18 dicembre, ore 18,30

Menestrello senza corte

di Andrea Cusumano
con Andrea Cusumano (voce), Giuseppe Lomeo (chitarra ed effetti)

Prima assoluta
Lo spettacolo racconta del viaggio artistico fatto tra il 2004 ed il 2014 da Andrea Cusumano e Giuseppe Lomeo attraverso gli spettacoli *L'Amaro Credo del Mago Cotrone*, *A Funeral for Don Qujote*, *Cunto*, *Il Principe*, *Petit Cheval Blanc* e *Terre...Forme..Terre* e *Leggerezza.* Ognuna di queste performances è nata da una canzone scritta da Cusumano e musicata da Lomeo, che ha poi dato vita ed ispirato l'intera drammaturgia. Il duo racconterà la propria esperienza performativa attraverso le canzoni ed alcune immagini e video degli spettacoli, le prove ed i viaggi fatti per portare in giro gli spettacoli in Kerala, Marocco, Cracovia, Edimburgo, Napoli, Gibellina, Londra e Palermo. Una pièce teatrale che è un racconto della propria compagnia, attraverso le note e le suggestioni di una delle più antiche e raffinate arti popolari: la canzone.

Costo biglietto € 12

***

Teatro Jolly
21 dicembre, ore 20,30

Spettacolo vincitore del Premio Piccirè 2022

Dintra lu mari a spiranza…
Liberamente ispirato a Lighea La Sirena di Giuseppe Tomasi Di Lampedusa
con Tiziana Martilotti, Daniele Restivo e la Compagnia di Archè Lab

Prima assoluta
Esiste un incanto in certe notti estive dentro una Sicilia eterna a cui è possibile fare mille domande. Pochissimi sono coloro che sanno e pochissimi hanno visto ma in riva al mare qualcuno parla di una sirena... i vecchi sembrano pazzi e i giovani increduli, tuttavia qualcuno che tutti additano come diverso è ancora lì convinto del contrario… eh già la speranza è nel mare! Se solo la sirena si facesse vedere, forse la chiamerebbero mostro forse la spaventerebbero ma qualcuno no, qualcuno le rivolgerebbe parole importanti, canti d'amore e poesie d'altri tempi. Insieme scandirebbero i versi e dimenticati o ignorati dai più sfiorerebbero di nuovo la superficie di quel mare che un giorno, al solo udirli, si solleverebbe in tumulto o placherebbe in bonaccia.
Favola di riferimento Lighea La Sirena di Giuseppe Tomasi Di Lampedusa.
Costo biglietto 5€

***

Teatro Jolly
23 dicembre, ore 17,30

Si Skalsi chi può. La leggenda storta di Babbo Natale
di Sabrina Petyx
Con Piero Tutone, Carlo Di Vita, Rita Tolomeo e Alessia Quattrocchi e gli allievi del Ditiramamu Lab
Regia di Elisa Parrinello
Costumi Donatella Nicosia
Componimento musicale originale “C’era una storia” di Serena Ganci

Nuovo allestimento
Un teatro immaginario in un paese strampalato, il paese di Babbo Natale, dove nasce la leggenda di un San Nicola speciale, con la barba bianca e un abito rosso magenta che, come tutti sanno, la notte tra il 24 e il 25 dicembre porta i regali ai bambini di tutto il mondo, viaggiando su una slitta trainata da renne.
Ma quello che non tutti immaginano è che un giorno, mentre Babbo Natale si preparava al magico viaggio, si accorse che il suo meraviglioso abito rosso si era completamente rimpicciolito! E allora? Che fece? Come riuscì a salvare la sua pazza avventura? Oramai non c'era più tempo per le magie! Il caos era entrato nella fabbrica di giocattoli. Tanti piccoli e grandi elfi, allora, correndo di qua e di

la, cercarono stoffe colorate per rifare un altro abito con un pizzico di fantasia e tanta immaginazione, dimostrando che anche le leggende più belle possono cambiare il loro viaggio, che a tutto c'è rimedio e che il coraggio, l'umiltà e un pizzico di umorismo sono i bagagli più belli per le più straordinarie avventure. E allora si parte! In carrozza! E ...si S'Kalsi chi può!!!

Costo biglietto € 8, ingresso libero per i bambini sotto i 3 anni

***

Teatro Ditirammu
25, 27 dicembre, ore 21
26 dicembre, ore 18,30

Ninnarò, il presepe raccontato

Di Vito Parrinello, Rosa Mistretta, Elisa Parrinello

Gigi Borruso, Elisa Parrinello, Giovanni Parrinello, Rosalia Raffa, Massimo Vella, Giacco Pojero, Nico Podix, Francesca Picone, Aldo Vesco, Noa Blasini

Canto Ninnarò, il Presepe raccontato è un rito in forma teatrale scritto da Vito Parrinello dopo studi tratti da alcune ricerche "sul campo" effettuate dagli antropologi Antonino Buttitta e Elsa Guggino. La rappresentazione illustra con racconti, canti e musiche, la storia di Gesù, ripercorrendo i nove giorni che precedono la nascita, chiamati Novena; ogni giornata è scandita dall'accensione di una candela da parte di Turidduzzu; momento centrale dello spettacolo è la rievocazione con il teatro delle ombre, del viaggio da Nazareth verso Betlemme, di Giuseppe e Maria e della nascita di Gesù, che si conclude con l'arrivo alla stalla dei Re Magi. Dopo il teatro delle ombre e i festeggiamenti per la nascita lo spettacolo termina con un'antica ninna della tradizione popolare: il contastorie porge le candele precedentemente accese ai musicisti. Alla fine della ninna, tutti insieme spengono i ceri per non disturbare il sonno di Gesù bambino. Questa stessa ninna, apre lo spettacolo Martorio, di produzione sempre della Compagnia Ditirammu, che racconta la passione, la morte e la resurrezione di Gesù Cristo, in un'ideale "seconda parte" di religiosità popolare.

Costo biglietto € 12, under 12 € 8

***

Cantieri Culturali alla Zisa, Bottega 5
29 dicembre ore 21,30
30 dicembre ore 21,30

Orfeo ed Euridice, un limbo oltre il tempo

Testo e regia: Oriana Billeci
Cast: Andrea Buffa, Oriana Billeci, Matilde Spinnato, Cosimo Maria Urso
Aiuto regia: Francesca Spinnato
Prima assoluta

Orfeo ed Euridice è uno dei racconti più famosi tramandati dalla mitologia greca. La storia di un amore incredibile tra un poeta musicista ed una ninfa dall'aspetto incantevole. Il loro amore viene terribilmente stroncato dalla morte di Euridice. Orfeo, straziato dalla sua mancanza, decide coraggiosamente di intraprendere un viaggio verso gli inferi per riportarla in vita. Potrà farlo ad un'unica condizione: non dovrà mai voltarsi a guardarla.
È solo questo il mito di Orfeo ed Euridice?
La perdita di una persona amata, la paura di non sapere cosa prova l'altro, l'incomunicabilità, l'essere vicini ma allo stesso tempo lontani, respirare insieme senza mai vedersi, camminare accanto senza accompagnarsi davvero.
Orfeo ed Euridice non sono solo i protagonisti di un antico mito, sono anche due giovani del nostro tempo, innamorati forse, ma senza capirsi più. L'esempio di un rapporto logorato dalla mancanza di comunicazione, dalle paure, dalle incertezze.
Nella nostra rivisitazione del mito, "Orfeo ed Euridice, un limbo senza tempo", ci sono due storie parallele, un Orfeo ed Euridice del passato ed il loro alter ego ambientato ai nostri giorni. Due giovani che si cercano, si amano, si rincorrono all'interno di un limbo infernale in cui sembrano non incontrarsi mai. Due livelli temporali che si incontrano, si scambiano, si arricchiscono durante lo svolgimento della drammaturgia per cercare l'uscita dal tormento.
Il non saper comunicare, è questo forse il vero inferno?

Costo biglietto € 10

***

DATE DA DEFINIRE

Teatro Ditirammu

#ORAVICUNTO I Soldi Spicci

Con Annandrea Vitrano, Claudio Casisa, Elisa Parrinello

Prima assoluta
#ORAVICUNTO è una rassegna di recital di racconti e monologhi, dialoghi ironici e musiche introdotti da Elisa Parrinello, con l'accompagnamento musicale di Giovanni Parrinello (percussioni e tamburello). Annandrea Vitrano e Claudio Casisa calcheranno la scena del Ditirammu, il teatro più *cult* della città con i suoi 50 posti.

Costo biglietto € 12

***

Teatro Ditirammu

#ORAVICUNTO Olivia Sellerio

Con Olivia Sellerio, Elisa Parrinello

Prima assoluta
ORAVICUNTO è una rassegna di recital di racconti e monologhi, dialoghi ironici e musiche introdotti da Elisa Parrinello, con l'accompagnamento musicale di Giovanni Parrinello (percussioni e tamburello). Olivia Sellerio calcherà la scena del Ditirammu, il teatro più *cult* della città con i suoi 50 posti.

Costo biglietto € 12